

di Oscar Graziosi

Ho scritto numerose volte (ma *repetita iuvant*) che, quando non si è vegetariani, fare delle distinzioni nel mangiare la carne di questo o di quella specie animale diventa un problema eticamente molto complesso e delicato. Una delle mie riposte, di 11 anni, che ha deciso, in modo del tutto autonomo di approdare al vegetarianismo ha lasciato una decina di commensali allibiti e senza parola, quando, di fronte a due fettine di carne bianca, ha affermato a voce alta e priva di alcunché: «Forse che il tacchino ha meno diritti di altri animali? Si può avere un po' di formaggio, per favore?».

D'altronde, purtroppo conoscendo le ragioni etiche della precoce ragazza, quando pensò alla straordinaria importanza che ha avuto il cavallo nella storia dell'uomo, non posso esimersi dal tribuargli un altrettanto straordinario rispetto. Il cavallo ha permesso all'uomo di spostarsi, di muoversi, di fuggire e di trovarsi, ha concesso ai popoli di coprire distanze infinite. Senza il cavallo l'uomo non sarebbe l'uomo. Nessuno può sindacare se chi sente nel profondo, questo debito di riconoscenza evitato di mangiare carne di cavallo e così pure di asino e mulo, altri animali che vantano enormi crediti verso l'umana spe-



INTELLIGENTE Il cavallo è da sempre uno degli animali in grado di instaurare con il proprio padrone un rapporto di autentico affetto

CENTOMILA EQUINI DA SALVARE

Ecco gli angeli-salvacavalli contro l'inferno dei mattatoi

Si chiamano Horse Angel e lottano per evitare che gli animali, un tempo protagonisti negli ippodromi, vengano ora macellati

Per decine d'anni medici ignoranti hanno consigliato il pasto di cavallo crudo «che fa buon sangue» e la gente si ammalava di trichinellosi e salmonellosi. Il problema della carne di ca-

vallo è complicato dal fatto che gli equini impiegati nell'attività sportiva finiscono regolarmente sulle tavole, spesso dopo avere assunto agenti dopanti d'ogni tipo, compreso il Viagra, come accertato qual-

meno che riguarda pochi criminali, sbaglierebbe di grosso. Si certo, riempire di Viagra un cavallo, spremuto come un limone e quando polmoni e cuore non ce la fanno più, inviati in un lurido «baños» al-

NUMERI

80

Gli equini impiegati nell'attività sportiva finiscono spesso sulle tavole, spesso dopo aver assunto le segnicipioni (foglioline, come presa il Viagra, come accertato qualche tempo fa nell'ippodromo di Napoli, dove dai cavalli sono stati trovati residui della pillola blu).

14

Gli Horse Angels, l'Associazione per la Protezione degli Equini e numerose altre organizzazioni animaliste che hanno l'obiettivo di far inventare a Roma, la sfilata di un corteo, dall'ex galoppatoio di Villa Borghese a Piazza di Siena.

100.000

Un corteo per diretti nella macellazione dei cavalli sportivi. In Italia 100.000 cavalli all'anno finiscono nel circuito della macellazione, più o meno legale. Il corteo terminerà con la consegna nella piazza di un corteo, dall'ex galoppatoio di Villa Borghese a Piazza di Siena.

1

Il cavallo è il numero uno degli animali. La straordinaria importanza che ha avuto il cavallo nella storia dell'uomo è innegabile. Il cavallo ha permesso all'uomo di spostarsi, di muoversi, di fuggire e di trovarsi, ha concesso ai popoli di coprire distanze infinite.

della corsa, abbracciato quando vince, per poi accompagnarlo in macello solo perché si è lasciato un piccolo terzine che non gli permetterebbe di piazzarsi? Con quale coraggio lo si guarda negli occhi e gli si allunga l'ultima pacca spingendolo davanti alla pista, mentre lui scalpitava e indoleggia perché sente il puzzo della morte? Con il coraggio d'essere vigliacchi.

I cavalli indirizzati verso l'attività agonistica avrebbero diritto, una volta finita la carriera, a un onorato riposo e possibilità di più, poi venduti a fettine in macelleria.

DESTINO Prima dopati senza pietà per correre

bilmente non quello eterno. Per questo principio sostanzialmente scendono in campo gli Horse Angels, l'Associazione per la Protezione degli Equini e numerose altre organizzazioni animaliste che hanno indetto, per il 4 novembre a Roma, la sfilata di un corteo, dall'ex galoppatoio di Villa Borghese a Piazza di Siena, per dire di no alla macellazione dei cavalli sportivi. Si calcola che, in Italia, 100.000 cavalli all'anno finiscono nel circuito della macellazione, più o meno legale. Il corteo terminerà con la consegna delle migliaia di firme raccolte a favore della proposta dell'on. Frassinetti

proposta dell'on. Frassinetti (Pd) contro la macellazione degli equini e per il riconoscimento del cavallo come animale d'affezione. Speriamo sia un lungo, pacifico e ascoltato corteo.